

For M^{rs} Church from her Sister
Elizabeth T H E Hamilton

FEDERALIST;

A COLLECTION

O F

E S S A Y S,

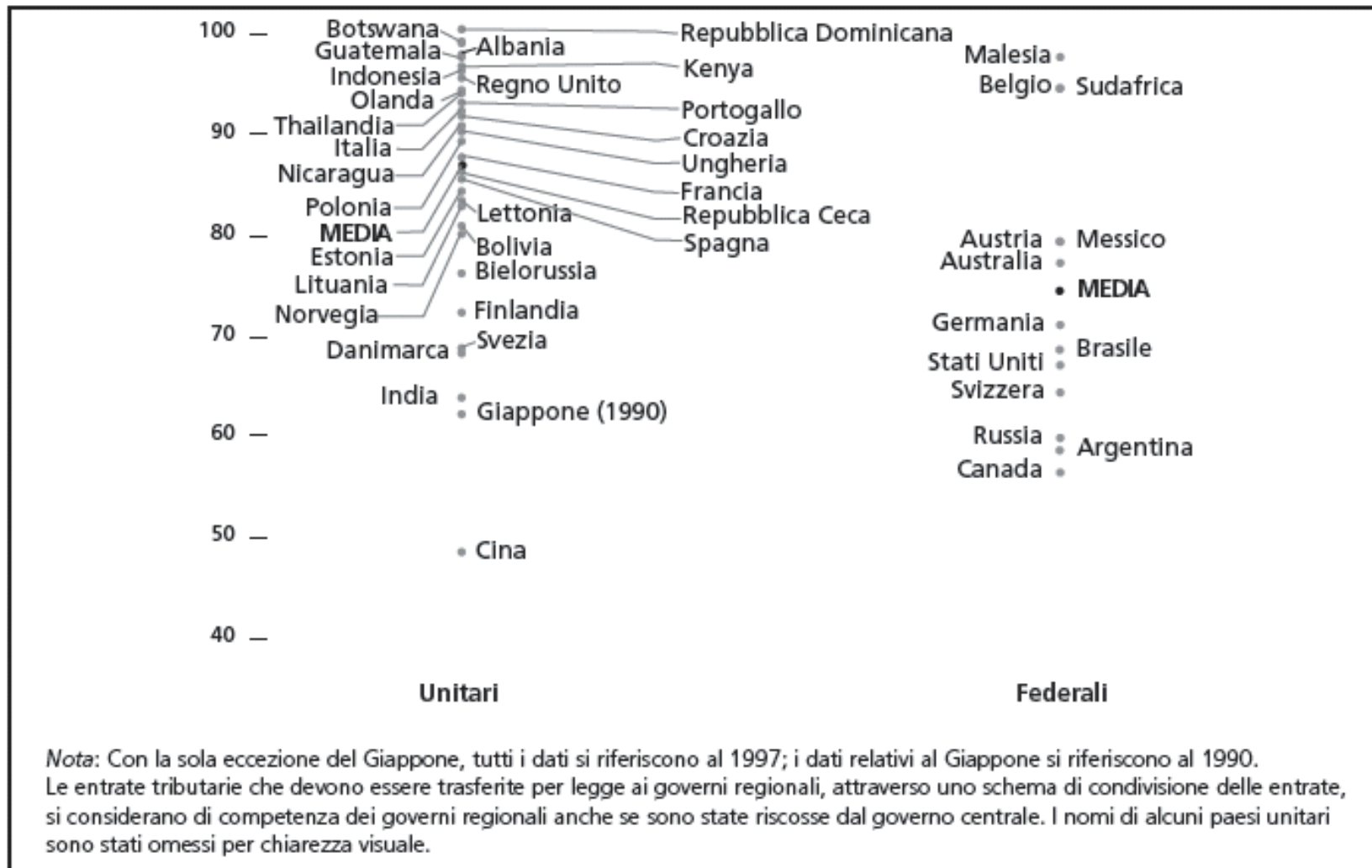
FEDERALISMO E POTERI DI VETO

FEDERALISMO

È utile mantenere una distinzione tra federalismo de jure e federalismo de facto

- Federalismo de jure = Federalismo costituzionale
- Federalismo de facto = Decentramento

Figura 14.1 Centralizzazione delle entrate: quota del gettito fiscale attribuita al governo centrale



Fonte: I dati provengono dalla Banca Mondiale (2000, pp. 216-217).

FEDERALISMO DE JURE

Uno **stato federale** è caratterizzato da:

- *Distinzione geopolitica*: riconoscimento costituzionale di entità distinte – no abolizione unilaterale
- *Indipendenza*: fonte autonoma di legittimità
- *Governance diretta*: i cittadini sono soggetti allo stato centrale e agli stati federali

Tabella 14.1 Paesi federali, 1990-2000

Paese	Regime	Anno
1 Argentina	Democrazia	1990-2000
2 Australia	Democrazia	1990-2000
3 Austria	Democrazia	1990-2000
4 Belgio	Democrazia	1994-2000
5 Bosnia-Erzegovina	Dittatura	1990-2000
6 Brasile	Democrazia	1990-2000
7 Canada	Democrazia	1990-2000
8 Cecoslovacchia	Democrazia	1990-1992
9 Etiopia	Dittatura	1995-2000
10 Germania	Democrazia	1990-2000
11 Malesia	Dittatura	1990-2000
12 Messico	Dittatura	1990-1995
	Democrazia	1996-2000
13 Micronesia	Democrazia	1990-2000
14 Nigeria	Democrazia	1999-2000
15 Pakistan	Democrazia	1990-1999
16 Russia	Dittatura	1992-2000
17 Sudafrica	Democrazia	1993-2000
18 Svizzera	Democrazia	1990-2000
19 URSS	Dittatura	1990-1991
20 Emirati Arabi Uniti	Dittatura	1990-2000
21 Stati Uniti d'America	Democrazia	1990-2000
22 Venezuela	Democrazia	1990-2000
23 Jugoslavia	Dittatura	1990-1991
24 Jugoslavia (Serbia e Montenegro)	Dittatura	1992-2000

Fonte: I dati sono tratti da Bednar (2009); la codifica per tipo di regime è tratta dai dati di Polity IV.

Nota: Tutti questi paesi soddisfano i criteri di (a) divisione geopolitica, (b) indipendenza e (c) governance diretta.

DECENTRAMENTO-DEVOLUTION

La **devolution** si ha quando uno stato unitario cede dei poteri ai governi subnazionali, ma conserva il diritto di revocarli o modificarli unilateralmente (no distinzione geopolitica)

Il potere politico risiede sostanzialmente nel governo centrale di questi paesi; i governi regionali non hanno un diritto costituzionale a mantenere i loro poteri

DECENTRAMENTO

Regno Unito

Nel 1997, il Primo Ministro inglese Tony Blair annunciò dei referendum sull'istituzione di parlamenti regionali in Scozia e Galles

- Le elezioni del Parlamento scozzese e dell'Assemblea Nazionale gallese si tennero nel 1999

A seguito dell' 'Accordo del Venerdì Santo', nel 1999 è stata istituita un'assemblea provinciale anche in Irlanda del Nord

- In quattro diverse occasioni, il governo centrale di Londra ha sospeso l'assemblea provinciale

FEDERALISMO: CONGRUENTE E INCONGRUENTE

Gli stati federali possono essere (i) congruenti o incongruenti e (ii) simmetrici o asimmetrici

Il **federalismo congruente** si ha quando le unità territoriali di uno stato federale condividono tra di loro e con il paese nella sua totalità una composizione demografica simile (Stati Uniti)

Il **federalismo incongruente** si determina quando la composizione demografica delle unità territoriali differisce tra le unità e il paese nel suo complesso (Svizzera)

FEDERALISMO: SIMMETRICO ASIMMETRICO

Gli stati federali possono essere (i) congruenti o incongruenti e (ii) simmetrici o asimmetrici

Il **federalismo simmetrico** esiste quando le unità territoriali di uno stato federale possiedono identici poteri rispetto al governo centrale

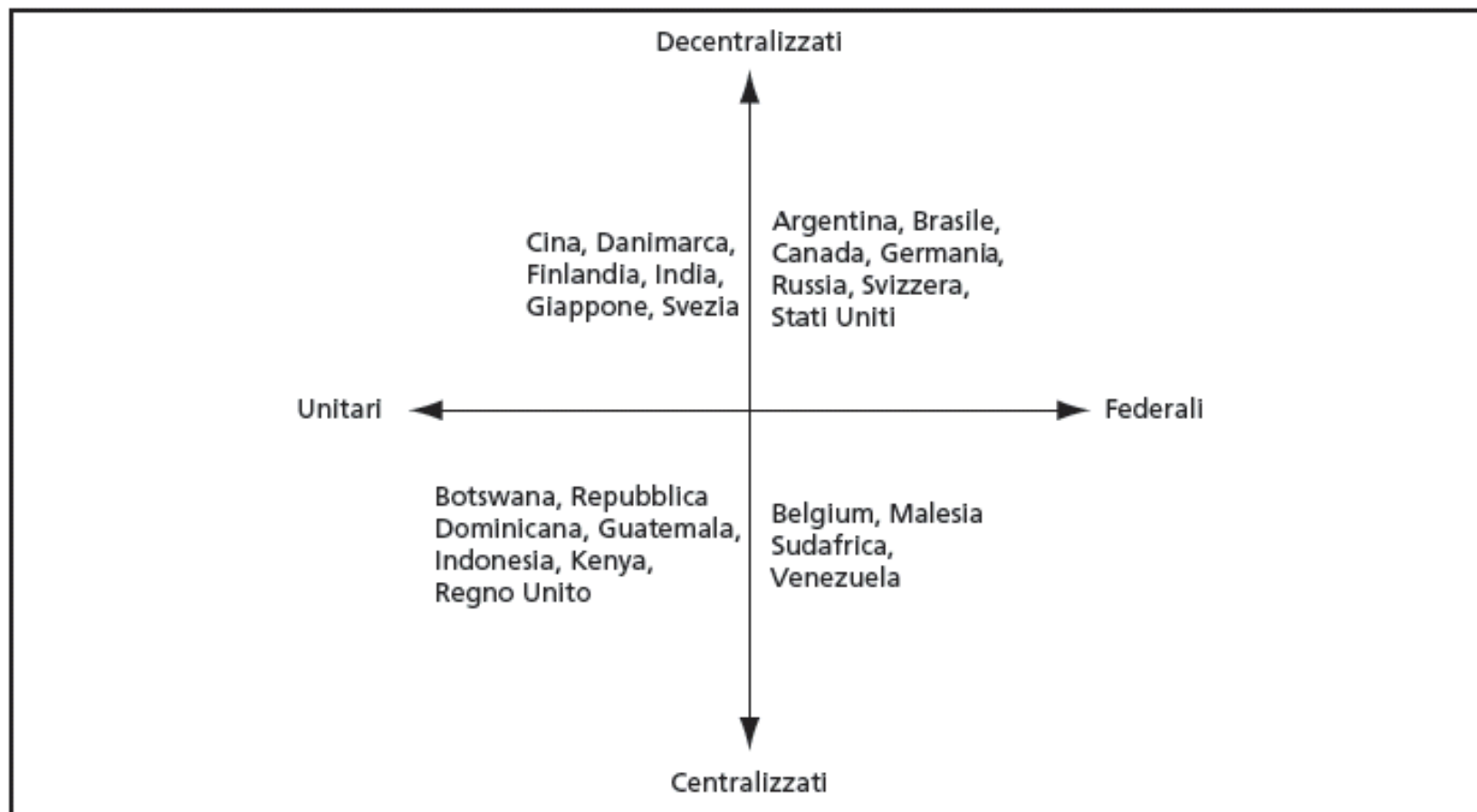
Il **federalismo asimmetrico** esiste quando alcune unità territoriali hanno poteri più ampi di altre rispetto al governo centrale

FEDERALISMO IN PRATICA: LIVELLI DI DECENTRAMENTO

Il **decentramento** indica la misura in cui il potere effettivo di determinare le politiche pubbliche risiede nel governo centrale o nei governi regionali di un paese

Una misura di decentramento è la quota di gettito fiscale complessivo che va al governo centrale

Figura 14.2 Le due dimensioni del federalismo



PERCHÈ UNO STATO DIVENTA FEDERALE?

Il **federalismo associativo** (*coming-together federalism*) è il risultato di un processo negoziale in cui degli stati in precedenza sovrani concordano volontariamente di rinunciare a una parte di quella sovranità

Il **federalismo dissociativo** (*holding-together federalism*) è il risultato di un processo in cui il governo centrale di uno stato decide di decentralizzare il proprio potere a dei governi subnazionali per attenuare pressioni secessioniste

VANTAGGI DEL FEDERALISMO: IPOTESI

Vantaggi del Federalismo: Ipotesi

1. Maggiore aderenza alle preferenze dei cittadini
2. Maggiore vicinanza tra governi e cittadini (informazioni e controllo)
3. Competizione tra governi subnazionali per attrarre cittadini e investimenti
4. Sperimentalismo e innovazione nelle politiche pubbliche

PERCHÈ IL FEDERALISMO?

Svantaggi del Federalismo: Ipotesi

1. Duplicazione, sovrapposizione e conflitto tra politiche
2. *Race to the bottom*: corsa ad abbassare i livelli di regolamentazione, di protezione sociale e di imposizione fiscale
3. Amplificazione di ineguaglianze che già esistono nella società
4. Favorisce lo scaricabarile (*blame shifting*) e la tendenza a prendersi i meriti (*credit claiming*), de-responsabilizzando il governo

BUSETTI-DENTE 2015

THE ADVANTAGES OF PROXIMITY

JOURNAL OF COMPARATIVE POLICY ANALYSIS

Table 1. Features of devolved policy capacity

Form of policymaking	Close interactions and policy coproduction Hands-on governments Inter-university collaboration
Policy tailoring	Regional engagement of universities Systemic policies Individual tailoring, no competitive/equalizing formulas

LE REGIONI CONTRO LO STATO 2002-2012

[HTTP://WWW.ILSOLE24ORE.COM/PDF/2010/SOLEONLINE5/_OGGETTI_CORRELATI/DOCUMENTI/NOTIZIE/2013/01/RICORSI-REGIONI-CONSULTA-2.PDF?UUID=BOA68ABA-6BA5-11E2-8B26-A685975CCA20](http://www.ilsole24ore.com/pdf/2010/soleonline5/_OGGETTI_CORRELATI/DOCUMENTI/NOTIZIE/2013/01/RICORSI-REGIONI-CONSULTA-2.PDF?UUID=BOA68ABA-6BA5-11E2-8B26-A685975CCA20)

I RICORSI DELLE REGIONI CONTRO LO STATO

NUMERO RICORSI

Toscana	81
Provincia di Trento	48
Emilia Romagna	45
Veneto	33
Sicilia	32
Provincia di Bolzano	28
Campania	27
Marche	25
Puglia	23
Piemonte	22
Umbria	21
Valle d'Aosta	21
Friuli Venezia Giulia	18
Lombardia	16
Lazio	14
Liguria	14
Basilicata	13
Calabria	13
Sardegna	12
Abruzzo	9
Trentino Alto Adige	9
Molise	5

STATO CONTRO REGIONI 2002-2012

[HTTP://WWW.ILSOLE24ORE.COM/PDF2010/SOLEONLINE5/_OGGETTI_CORRELATI/DOCUMENTI/NOTIZIE/2013/01/RICORSI-REGIONI-CONSULTA-2.PDF?UID=80A68ABA-6BA5-11E2-8B26-A685975CCA20](http://www.ilsole24ore.com/PDF2010/SOLEONLINE5/_OGGETTI_CORRELATI/DOCUMENTI/NOTIZIE/2013/01/RICORSI-REGIONI-CONSULTA-2.PDF?UID=80A68ABA-6BA5-11E2-8B26-A685975CCA20)

I RICORSI DELLO STATO CONTRO LE REGIONI

NUMERO RICORSI

Abruzzo	53
Puglia	49
Calabria	47
Toscana	45
Friuli Venezia Giulia	44
Campania	43
Marche	39
Liguria	38
Veneto	35
Sardegna	32
Basilicata	31
Lombardia	28
Emilia Romagna	28
Piemonte	25
Umbria	23
Lazio	23
Molise	23
Valle d'Aosta	16
Sicilia	16
Provincia Trento	7
Provincia di Bolzano	6
Trentino Alto Adige	5

TEORIA DEI VETO PLAYERS

Un **attore con potere di veto** è un attore individuale o collettivo il cui consenso è necessario per un cambiamento dello status quo

Un **attore istituzionale con potere di veto** è generato dalla costituzione di un paese

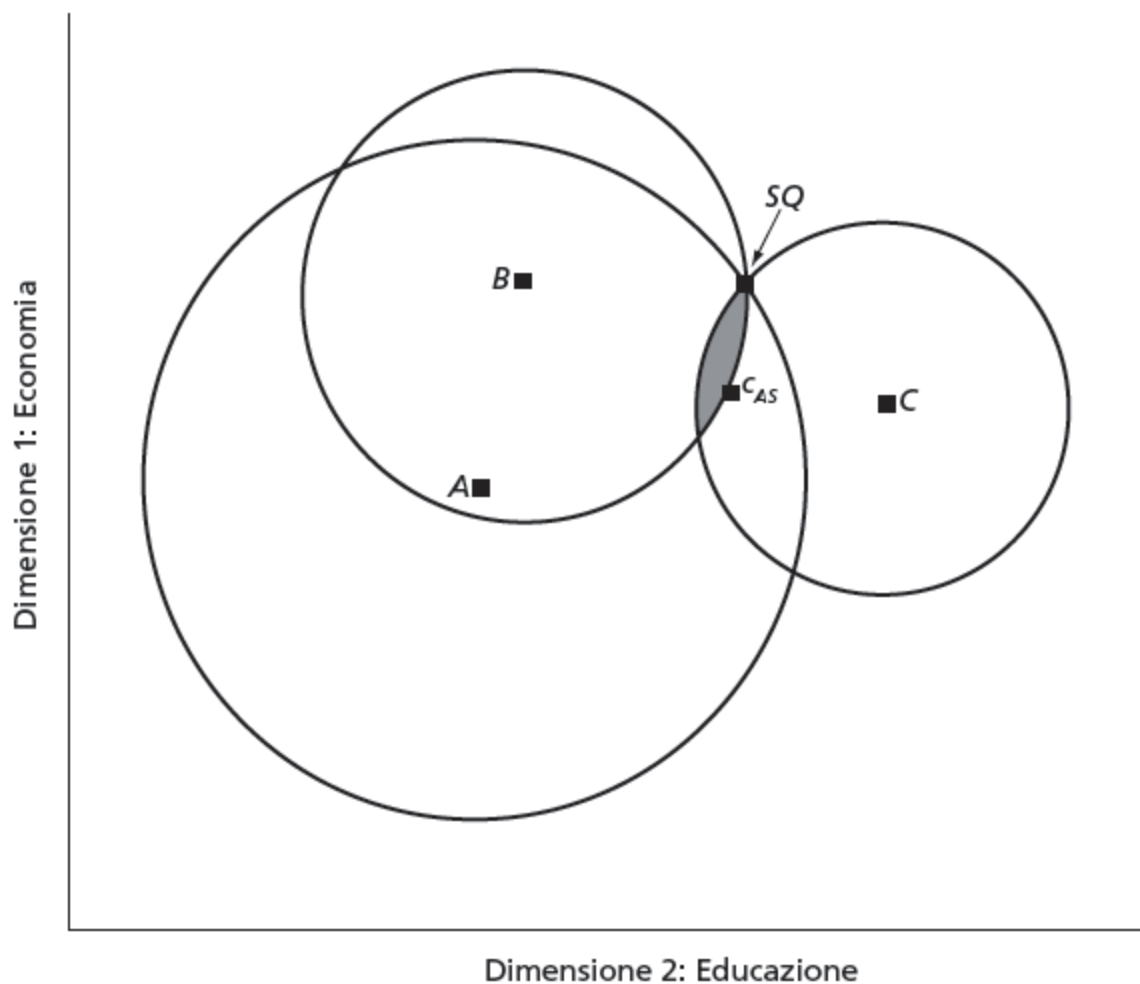
Un **attore partitico con potere di veto** è generato dal modo in cui si svolge il gioco politico

TEORIA DEI VETO PLAYERS

La teoria dei veto players indica che i paesi in cui ci sono molti attori con poteri di veto e con preferenze in conflitto fra loro, tendono a essere caratterizzati da:

1. Maggiore stabilità delle politiche pubbliche
2. Mutamenti marginali delle politiche
3. Una minore variazione nella dimensione di tali mutamenti
4. Poteri d'agenda più deboli

Figura 14.4 Un'applicazione della teoria degli attori con potere di veto



Nota: A, B, e C = tre attori con potere di veto; SQ = status quo della politica pubblica; C_{AS} = l'alternativa politica che proporrebbe C se fosse l'agenda setter; i tre cerchi = le curve di indifferenza di A, B, e C rispetto allo status quo; l'area ombreggiata = insieme vincente, nel presupposto che le decisioni si prendano all'unanimità.

TEORIA DEI VETO PLAYERS

La dimensione dell'insieme vincente ha un impatto significativo sugli esiti delle politiche pubbliche

Stabilità delle politiche

Quando l'insieme vincente è piccolo, una politica pubblica è più stabile perché ci sono poche alternative che possono battere lo status quo

Quando è ampio, una politica pubblica è meno stabile in quanto ci sono molte alternative politiche che possono battere lo status quo in un confronto a coppie

TEORIA DEI VETO PLAYERS

La dimensione dell'insieme vincente ha un impatto significativo sugli esiti delle politiche pubbliche

Dimensione dei mutamenti di politiche pubbliche

Quando l'insieme vincente è piccolo, i mutamenti delle politiche devono essere necessariamente limitati; è impossibile spostarsi di molto dallo status quo

Quando l'insieme vincente è ampio, c'è la possibilità di introdurre dei cambiamenti più radicali

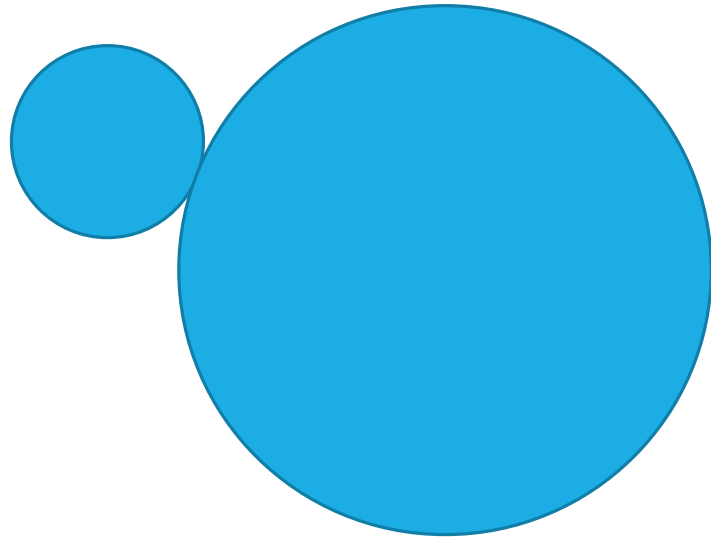
TEORIA DEI VETO PLAYERS

La dimensione dell'insieme vincente ha un impatto significativo sugli esiti delle politiche pubbliche

Varianza nell'entità dei mutamenti di politiche

Quando l'insieme vincente è piccolo, i mutamenti di politiche pubbliche saranno limitati

Quando l'insieme vincente è grande, tuttavia, i mutamenti possono essere piccoli o grandi. Osserveremo pertanto una varianza più ampia nella dimensione dei mutamenti di politiche pubbliche



TEORIA DEI VETO PLAYERS

La dimensione dell'insieme vincente ha un impatto significativo sugli esiti delle politiche pubbliche

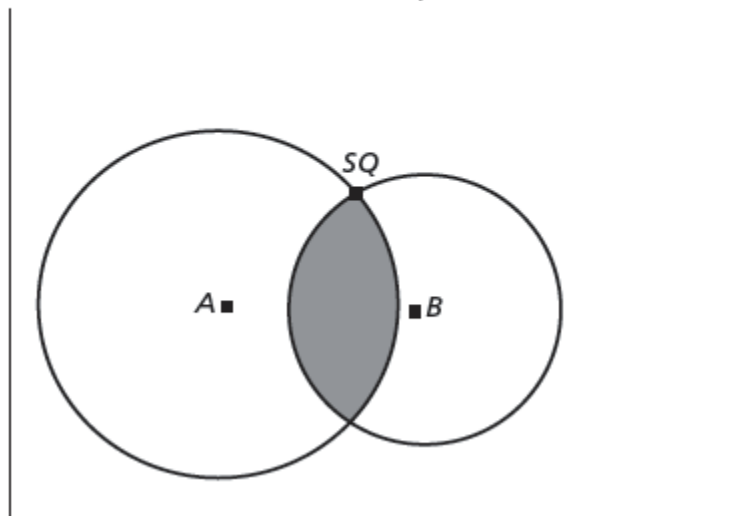
Potere d'agenda

Quando l'insieme vincente è piccolo, l'agenda setter non può spostare la politica pubblica lontano da dove gli altri attori con veto vorrebbero collocarla se fossero loro gli agenda setter

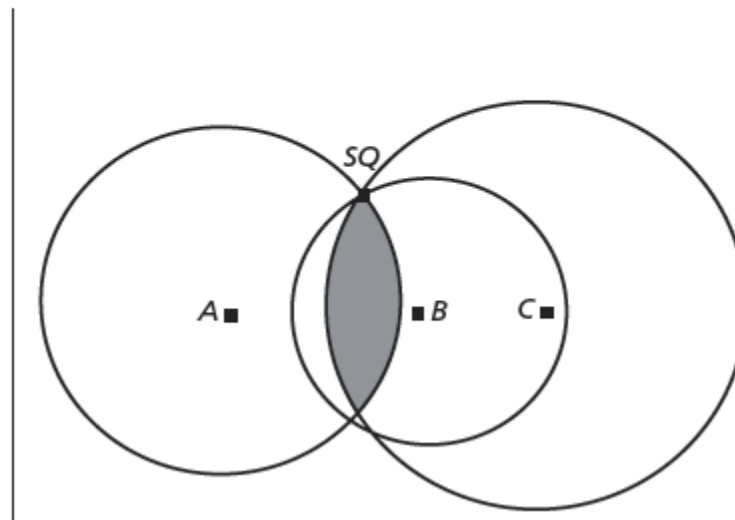
Quando l'insieme vincente è grande, l'attività propositiva diventa molto più importante perchè l'agenda setter ha la possibilità di scegliere una politica parecchio diversa da quella che sceglierebbero gli altri attori con veto se fossero loro gli agenda setter

Figura 14.5 Il numero degli attori con potere di veto e la dimensione dell'insieme vincente

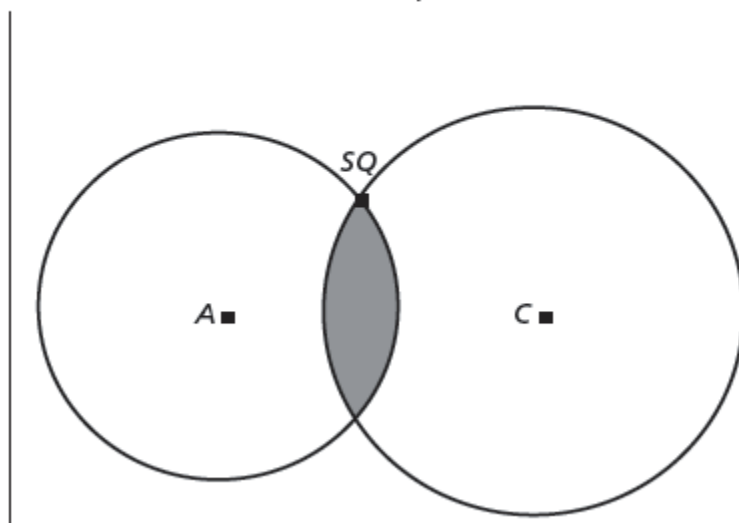
a. Due attori con potere di veto, A e B



b. Tre attori con potere di veto, A, B, e C

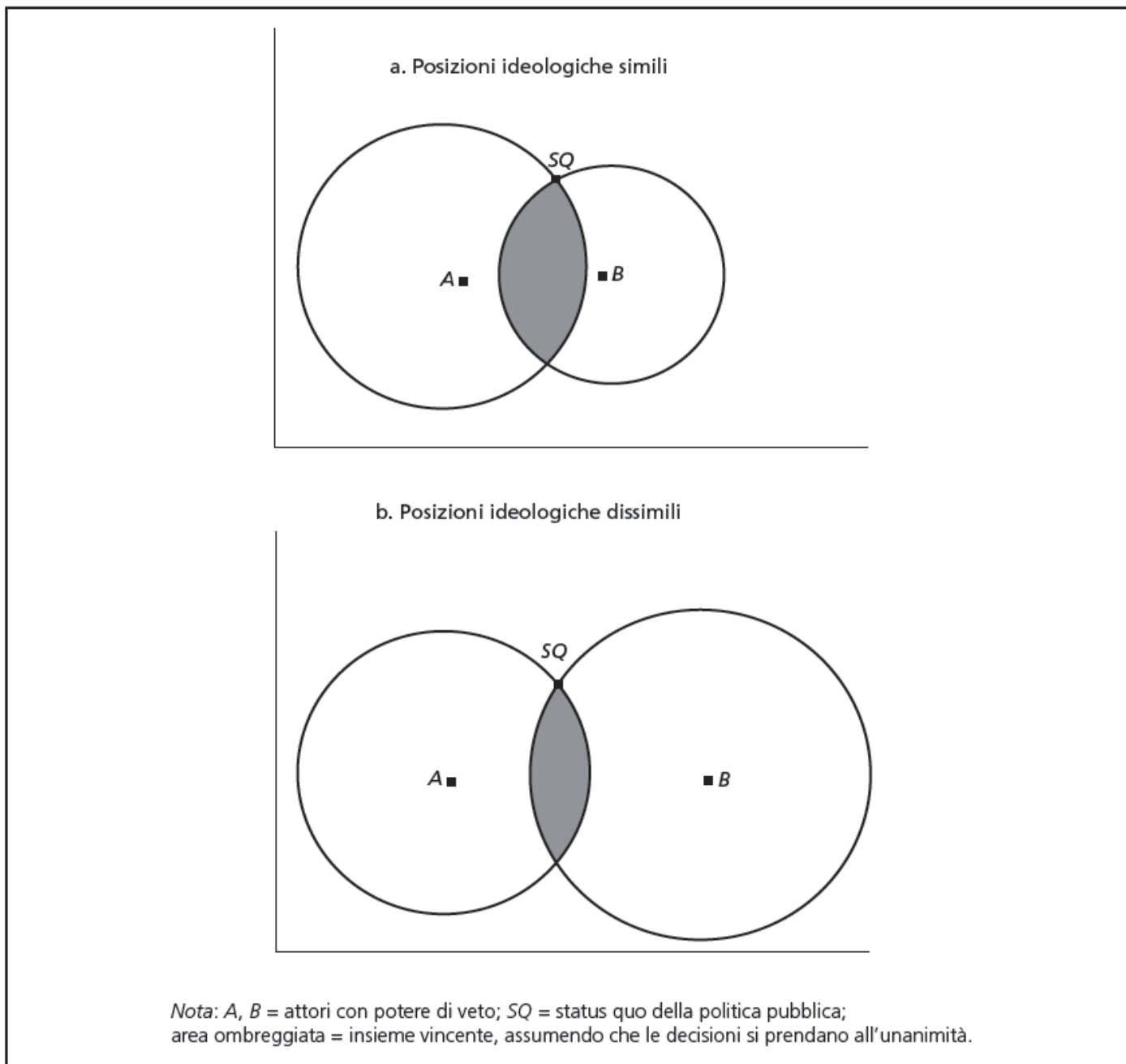


c. Due attori con potere di veto, A e C



Note: A, B, C = attori con potere di veto;
SQ = status quo della politica pubblica;
area ombreggiata = insieme vincente, assumendo
che le decisioni si prendano all'unanimità

Figura 14.6 La distanza ideologica tra gli attori con potere di veto e la dimensione dell'insieme vincente



TEORIA DEI VETO PLAYERS

La dimensione dell'insieme vincente in una situazione specifica è determinata congiuntamente dal numero degli attori con veto e dalla distanza ideologica che li separa

In linea generale, possiamo aspettarci che la dimensione dell'insieme vincente si riduca all'aumentare del numero degli attori con veto e/o della distanza ideologica che li separa